



ISTITUTO COMPRENSIVO "Don Curzio Breschi"

Sede Legale Via Martiri Della Niccioleta N. 7 - 58024 MASSA MARITTIMA (GR)

Sede Centrale Tel 0566 906511 e-mail: gric815003@istruzione.it

PEC: gric815003@pec.istruzione.it; Sito web: www.icmassamarittima.edu.it

Cod.fisc.81001090539

MISCELLANEA DI UN GIGANTE

*C'è tanto bisogno di questo oggi, tanto!
Tanto bisogno di silenzio per ascoltarsi.*

Preferiamo ricordarti così: con tutto quello che, attraverso le tue parole, risuona nei nostri cuori.

L'unico modo, l'unica situazione in cui è lecito guardare una persona dall'alto in basso è... ditelo voi!!!, forte!!! per aiutarla ad alzarsi.

Chi ama non sta con le mani in mano, chi ama serve, chi ama corre a servire, corre a impegnarsi nel servizio agli altri.

L'amore ha bisogno di concretezza, l'amore ha bisogno di presenza, di incontro, ha bisogno di tempo e spazio donati: non può ridursi a belle parole, a immagini su uno schermo, a selfie di un momento o a messaggini frettolosi.

Voglio dirvi: continuate così, continuate a cavalcare le onde dell'amore, le onde della carità, siate surfisti dell'amore!

L'amore è sempre un impegno, c'è sempre qualcosa che dobbiamo perdere per andare incontro all'altro.

Siamo veramente felici quando ci rendiamo conto di essere amati così, gratuitamente, per grazia. E questo vale anche nelle relazioni tra noi: fin quando cerchiamo di comprare l'amore o di elemosinare l'affetto, quelle relazioni non ci faranno mai sentire felici.

Se non accettiamo di cambiare, se ci chiudiamo nella nostra rigidità, nelle abitudini o nei nostri modi di pensare, rischiamo di morire. La vita sta nella capacità di cambiare per trovare un modo nuovo di amare.

Andiamo nella stessa direzione, verso la stessa meta, ascoltandoci gli uni gli altri con amore e pazienza.

Abbiate perciò il coraggio di sostituire le paure coi sogni. Sostituite le paure coi sogni: non siate amministratori di paure, ma imprenditori di sogni!

Auspico che si investano le risorse necessarie per le cure e per la ricerca, perché i sistemi sanitari siano inclusivi e attenti ai più fragili e ai più poveri.

Dare senza chiedere nulla in cambio unisce, crea legami, perché esprime e alimenta uno stare insieme che non ha altro fine se non il dono di sé e il bene delle persone.

Per crescere insieme, condividendo luci e ombre, successi e fallimenti gli uni degli altri, è necessario saper perdonare e chiedere perdono, riallacciando relazioni e non escludendo dal nostro amore nemmeno chi ci colpisce e tradisce.

L'arte non è un lusso, ma una necessità dello spirito. Non è fuga, ma responsabilità, invito all'azione, richiamo, grido. Educare alla bellezza significa educare alla speranza.

La sofferenza dei bambini, delle donne e delle persone vulnerabili grida al cielo e ci implora di agire.

L'abuso sui minori, di qualunque natura esso sia, è un atto spregevole, è un atto atroce. Non è semplicemente una piaga della società, no, è un crimine!

Le crisi e i fallimenti, anche se dolorosi, sono importanti, perché ci insegnano a dare a ogni cosa il giusto peso, a non attaccare il cuore alle realtà di questo mondo, perché esse passeranno: sono destinate a tramontare.

L'amicizia non è frutto di calcolo, e neanche di costrizione: nasce spontaneamente quando riconosciamo nell'altro qualcosa di noi. E, se è vera, l'amicizia è tanto forte che non viene meno neanche di fronte al tradimento.

Il bene non è solo un fine, ma anche un modo. Il bene ha bisogno di tanta discrezione, di molta gentilezza. Il bene ha bisogno soprattutto di spogliarsi di quella presenza a volte troppo ingombrante che è il nostro io.

Gli uomini non stanno insieme se non si esercitano anche nell'arte del perdono, per quanto questo sia umanamente possibile. Ciò che contrasta l'ira è la benevolenza, la larghezza di cuore, la mansuetudine, la pazienza. L'ira è un vizio distruttivo dei rapporti umani. Esprime l'incapacità di accettare la diversità dell'altro, specialmente quando le sue scelte di vita divergono dalle nostre.

Non venga mai meno il principio di umanità come cardine del nostro agire quotidiano. Davanti alla crudeltà di conflitti che coinvolgono civili inermi, attaccano scuole e ospedali e operatori umanitari, non possiamo permetterci di dimenticare che non vengono colpiti bersagli, ma persone con un'anima e una dignità.

Nessuna pace è possibile laddove non c'è libertà religiosa o dove non c'è libertà di pensiero e di parola e il rispetto delle opinioni altrui. Nessuna pace è possibile senza un vero disarmo!

(...)

Ciao Francesco

R.I.P.

La comunità educante del "Don Breschi"